

Il ridisegno delle piccole scuole: una metodologia d'indagine per la trasformazione degli spazi di comunità

Emanuela Borsci

Abstract

Le piccole scuole costituiscono una presenza capillare del patrimonio architettonico nelle aree interne del nostro Paese e, il più delle volte, rappresentano dei punti di riferimento identitari della comunità. Tuttavia, l'inadeguatezza e la scarsa qualità degli spazi scolastici può provocare un rallentamento dello sviluppo educativo, culturale e sociale per gli utenti.

Risulta urgente avviare una riflessione sulle possibilità di rinnovamento delle scuole, che andranno (ri) abitate in forme inevitabilmente diverse con spazi riconfigurati in funzione dei bisogni della contemporaneità, delle nuove metodologie pedagogiche e di possibilità d'uso anche extra-scolastico.

Il contributo indaga la questione dell'infrastruttura scolastica nei territori 'del margine', proponendo un ripensamento radicale degli spazi dentro e attorno le piccole scuole nell'ottica di una loro trasformazione in 'presidi di comunità'. La metodologia d'indagine trova, nell'atlante tematico delle piccole scuole dell'area interna lucana della Montagna Materana, il risultato del lavoro di ridisegno, di analisi degli spazi scolastici e della loro rispettiva catalogazione. La lettura analitico-descrittiva degli aspetti dimensionali, spaziali e di relazione con il contesto condotta sul caso studio dell'Istituto Comprensivo Aldo Moro di Accettura ha messo in evidenza il potenziale di trasformazione per sperimentazioni progettuali future in collaborazione con gli enti locali.

Parole chiave

Metaprogetto, spazi scolastici, aree interne, trasformazione.



Foto storica. Fronte est dell'Istituto Comprensivo Aldo Moro in Accettura (MT), 1971 (fonte: Archivio comunale di Accettura).

L'infrastruttura scolastica come sistema fragile nei territori interni

Il fatto che la stragrande maggioranza degli studenti delle scuole italiane trascorra la maggior parte della giornata tra le mura scolastiche rappresenta una questione allarmante, in quanto "l'aula è obsoleta" [1]. Con queste parole l'architetto Nair Prakash già nel 2011 denunciava l'inadeguatezza dell'aula che definisce retaggio della Rivoluzione Industriale, invitando a un radicale ripensamento degli spazi di apprendimento. Il tema della scuola e della qualità degli edifici scolastici è ritornato sotto l'attenzione delle istituzioni italiane in particolare dopo l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia di COVID-19; l'attuale dibattito non si limita ad evidenziare la vetustà e inadeguatezza strutturale ed energetica del patrimonio nazionale scolastico [2], ma ha anche fatto emergere la difficoltà che presenta nell'ospitare modelli educativi innovativi, sempre più diffusi in Italia. In questo frangente, il Ministero dell'istruzione ha deciso di investire 2,1 miliardi di euro dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la trasformazione delle aule tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento e la creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro e, al tempo stesso, con un'altra specifica linea di investimento, per promuovere un ampio programma di formazione alla transizione digitale di tutto il personale scolastico [3].

Il nostro Paese è interessato per più del 60% della sua superficie territoriale da circa 1.904 piccoli comuni che rientrano nelle cosiddette aree interne [SNAI 2021-2027] e costituiscono delle realtà in cui la situazione scolastica porta con sé tutte le difficoltà tipiche dei territori marginali laddove l'accesso ai servizi essenziali, come quello dell'istruzione, non sempre viene garantito. La precarietà dell'infrastruttura scolastica dal punto di vista strutturale, spaziale e didattico rappresenta un ulteriore ostacolo allo sviluppo educativo, sociale e lavorativo degli studenti residenti nei piccoli comuni che si trovano in territori geograficamente più svantaggiati. Nel contesto italiano, la ricerca condotta da INDIRE nel 2012 aveva già dato inizio ad un processo di riflessione su nuove modalità d'uso dello spazio in rapporto agli ambienti di apprendimento, che ha contribuito alla progettazione della *Nuove linee guida per l'edilizia scolastica* [MIUR 2013]. Affinché ci siano i presupposti per la riprogettazione consapevole degli spazi scolastici, è necessario uno sviluppo di pratiche educative in relazione con il contesto urbano, il territorio e la comunità che lo abita.

La ricerca [4], finanziata dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, ha messo al centro la questione scolastica nelle aree interne del nostro paese, con particolare riferimento al fragile territorio lucano dell'area SNAI Montagna Materana. L'area interna è costituita da otto comuni ricadenti nella provincia di Matera, quali Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Stigliano. L'obiettivo focale risiede nella definizione di modelli innovativi per la trasformazione degli spazi scolastici delle piccole scuole [5] in veri 'ambienti educativi' contemporanei.

Rappresentare e catalogare il patrimonio informativo scolastico

Il presente contributo si inserisce in uno scenario ben preciso: da un lato la questione scolastica risulta necessaria per progettare una visione che consideri la dimensione architettonica e territoriale di una infrastruttura sociale ed educativa in particolare nei territori interni, mentre dall'altro ci si interroga su quali possano essere gli strumenti per rispondere a un'idea contemporanea di scuola. Il patrimonio edilizio scolastico esistente dei comuni della collina materana è costituito in gran parte da architetture qualitativamente insufficienti, il più delle volte con spazi inadeguati e sovradimensionati [Borsci 2024, p. 117], per il numero ristretto di utenti che li frequentano quotidianamente, che, invece, rappresentano una grande risorsa. L'ambito d'indagine è stato circoscritto alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado degli otto piccoli comuni della Montagna Materana che rappresenta l'area interna lucana con il flusso di studenti più esiguo [6].

Ad oggi, non esiste un quadro aggiornato del patrimonio informativo scolastico dei comuni esaminati, essenziale per poter indagare il potenziale di trasformazione degli spazi di apprendimento e per porre le basi alla sperimentazione progettuale nell'ottica del recupero e della ri-attivazione delle infrastrutture legate all'istruzione.

La ricerca si caratterizza per un approccio metodologico di tipo interscalare: la lettura analitico-descrittiva a livello territoriale, urbano e a scala di edificio consente di affrontare il tema con una visione integrata e multidimensionale, garantendo una comprensione approfondita delle dinamiche complesse che si sviluppano tra i diversi contesti e scale di analisi.

Da diversi decenni a questa parte, la regione Basilicata è profondamente colpita da un lungo processo degenerativo e risulta intuitivo comprendere l'importanza di restituire la geografia delle piccole scuole che, in quanto 'presidi di comunità', costituiscono parte integrante e identitaria di un territorio 'del margine'.

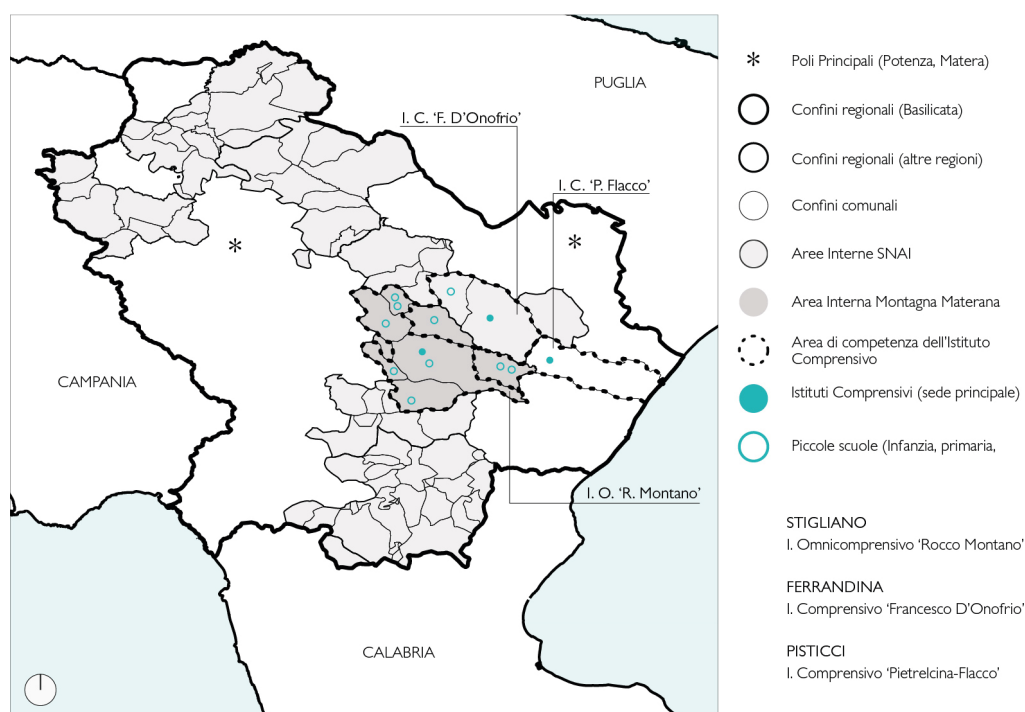
Il sistema scolastico degli otto comuni non si sviluppa esclusivamente all'interno dei confini della perimetrazione dell'area interna, bensì caratterizza anche i comuni di Pisticci e di Ferrandina (Medio Basento) e gli istituti comprensivi di riferimento, rispettivamente l'I.C. Pietrelcina-Flacco e l'I.C. Francesco D'Onofrio. Per quanto riguarda la collina materana, Stigliano rappresenta il comune capofila dell'area interna, dove è presente la sede principale dell'Istituto Omnicomprensivo Rocco Montano, la cui area di competenza interessa i piccoli comuni di Accettura, Gorgoglione, Aliano e Oliveto Lucano (fig. 1).

Il lavoro di mappatura si è basato sulla rielaborazione e sull'analisi dei dati riferiti all'anno 2023/2024, raccolti dal Portale Unico dei Dati della Scuola [7] e dal Portale Unica di Scuola in Chiaro del MIUR [8], che ha restituito una carta tematica con la mappatura puntuale delle piccole scuole attive e non che si trovano nei comuni della 'Montagna Materana' (fig. 2).

La lettura quanti-qualitativa degli aspetti dimensionali, spaziali e di relazione con il contesto urbano, condotta su un significativo numero di casi studio, evidenzia il potenziale di trasformazione delle architetture scolastiche in risposta agli attuali bisogni del territorio e dell'intera comunità che li abita.

La sperimentazione universitaria prende le mosse dal lavoro condotto dall'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES) che si basa sulla rilevazione e acquisizione di una serie di dati contenuti in due tipi di questionari: una Scheda Edificio e una Scheda per l'Istituto Comprensivo che consentono di raccogliere elementi utili per valutare sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo le strutture adibite a uso scolastico.

La schedatura degli edifici scolastici in questione intende rappresentare e catalogare gli spazi disponibili dentro e attorno alla scuola per un radicale rinnovamento, a partire dal



rafforzamento della funzione di *hub* polifunzionale di territorio, attribuendo all'edificio scolastico nuovi usi per attività extra-scolastiche. L'indagine si sviluppa su una lettura analitico-descrittiva attraverso l'impiego di quattro schede tematiche identificative [8] del caso studio: Anagrafica, Accessibilità e contesto, Spazi dentro la scuola, Spazi di pertinenza. Dopo aver presentato i dati generali dell'edificio scolastico, le schede successive hanno l'obiettivo di analizzare il contesto di prossimità e di rilevare i luoghi adiacenti che costituiscono dei poli di riferimento nello scenario progettuale, per concentrarsi infine sull'organizzazione funzionale e spaziale nell'ottica di una sperimentazione indirizzata al loro uso civico o all'introduzione di nuove attività e al ripensamento dello spazio aperto, in termini di accessibilità (fig. 3).

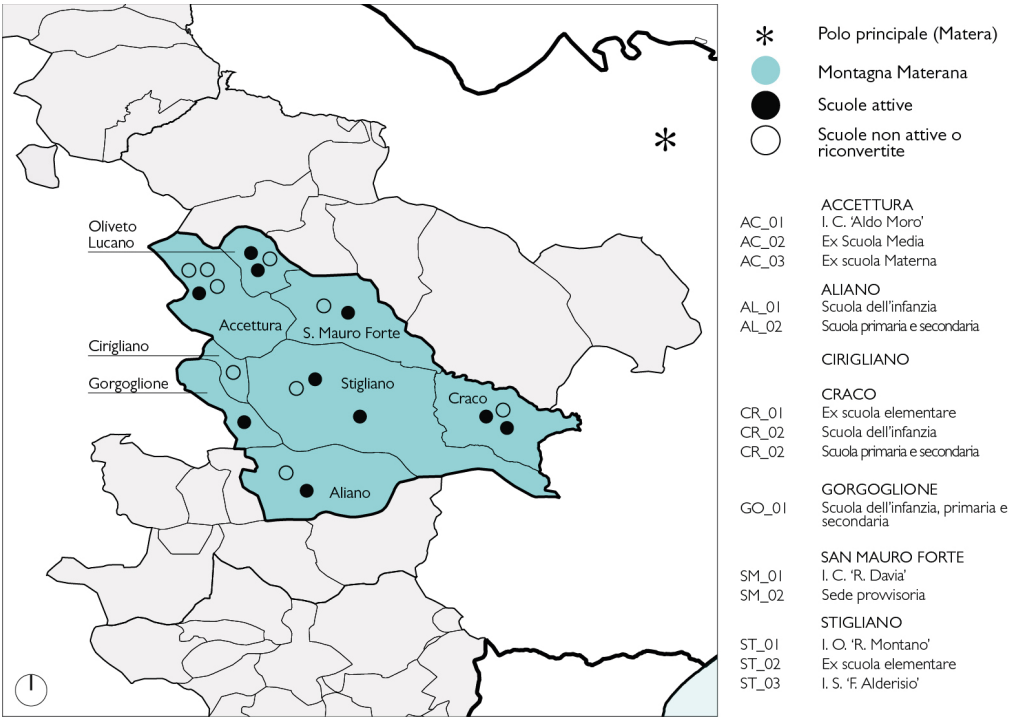


Fig. 2. Carta tematica. Identificazione e codifica degli edifici scolastici attivi, inattivi e/o riconvertiti dei comuni della collina materana (fonte: unica.istruzione.gov.it. Elaborazione originale, 2025).

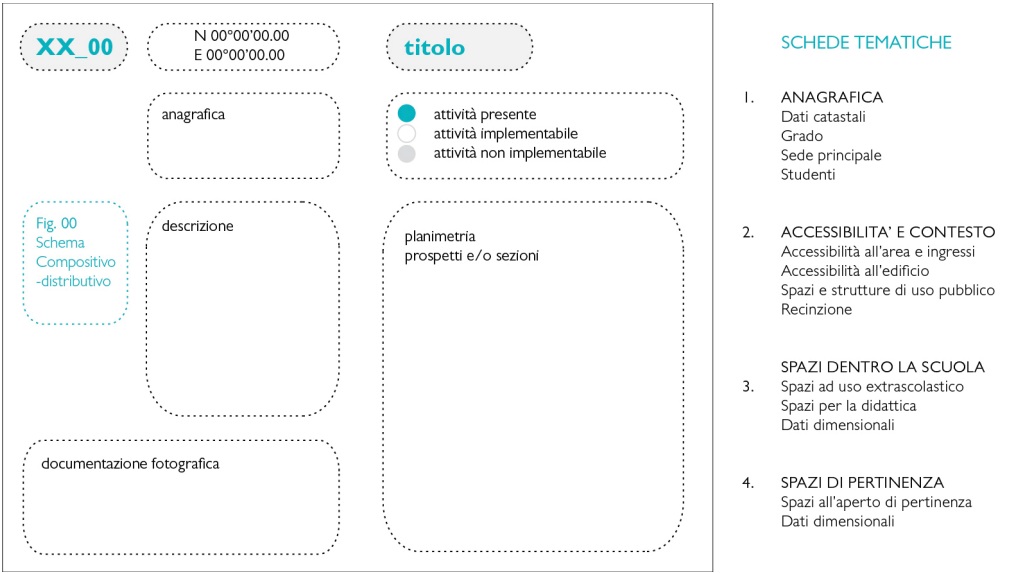


Fig. 3. Schema. Struttura della scheda tipo di analisi delle piccole scuole dell'Area Interna SNAI 'Montagna Materana' [Vaccher 2022] (elaborazione originale, 2025).

Riconoscere il potenziale di trasformazione degli spazi scolastici dell'I.C. Aldo Moro di Accettura

L'Istituto Comprensivo *Aldo Moro* di Accettura (fig. 4) può essere considerato un caso studio centrale all'interno della questione delle architetture scolastiche fuori scala. Questi si identifica come testimonianza delle diverse politiche edilizie attuate in Italia a partire dagli anni '50, che hanno portato alla costruzione di innumerevoli scuole a seguito di un'ingente crescita demografica specialmente nei piccoli comuni. Ad oggi in quegli stessi territori interni si assiste ad un'inversione di marcia: l'organizzazione del servizio scolastico si regge su un tasso di studenti talmente basso da riversarsi sulla stessa gestione degli spazi dedicati all'istruzione e sulle forme della didattica che necessitano di una progettazione misurata. L'edificio scolastico è una realtà educativa che affonda le sue radici nel 1970, anno di costruzione del primo blocco scolastico (corpo A-B). La scuola, che inizialmente ha accolto un numero limitato di studenti, è cresciuta nel corso degli anni adattandosi alle esigenze di una comunità in continua evoluzione; nel 1990, infatti, è stato effettuato un importante ampliamento con l'aggiunta di un nuovo corpo scolastico (corpo C). A partire dallo scorso ventennio, il contesto sociale di Accettura è stato caratterizzato da una significativa



Fig. 4. Collage di immagini. Istituto Comprensivo *Aldo Moro* nel centro urbano di Accettura (MT). A sinistra: ortofoto di inquadramento (fonte: Google Earth); a destra: foto della scuola (foto dell'autore, 2024).

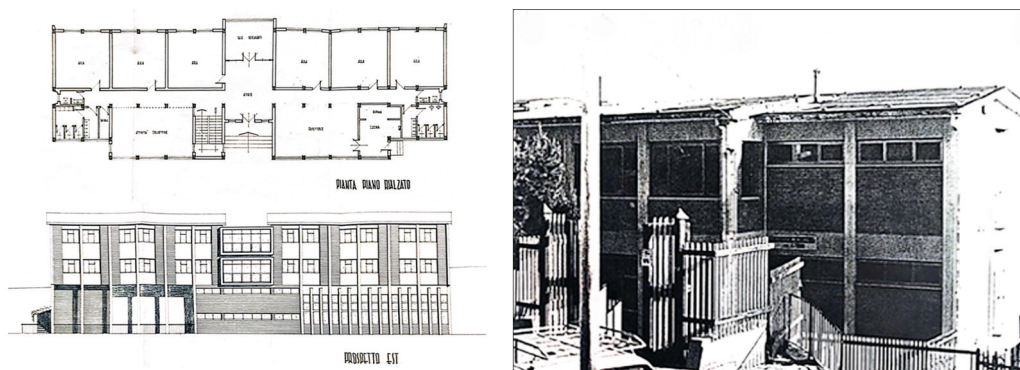


Fig. 5. Collage di immagini. A sinistra: pianta e prospetto dell'I. C. *Aldo Moro* del progetto esecutivo, 1971 (fonte: Archivio di Stato, Matera); a destra: foto storica dell'edificio scolastico (fonte: Archivio comunale di Accettura).

contrazione demografica, fenomeno che ha comportato una diminuzione del numero di studenti e una crescente dispersione scolastica. La scuola dell'infanzia accoglie 25 bambini distribuiti in due sezioni, mentre la scuola primaria conta 66 alunni suddivisi in 5 classi. La scuola secondaria di primo grado, infine, ospita 40 ragazzi, distribuiti su 3 classi (fig. 5). Se l'analisi è già in sé il progetto, lo è anche la sua rappresentazione, in quanto forma sintetica di interpretazione [Vaccher 2022]; per descrivere stato di fatto e potenzialità sono stati messi a punto pittogrammi e modalità di rappresentazione diventati parti integranti dell'indagine. Ai pittogrammi, contenenti l'indicazione degli spazi per le attività, espressa mediante la rappresentazione degli elementi intrinseci all'attività stessa, scolastica o extrascolastica, sono inoltre associati tre colori: l'azzurro per indicare una tipologia di spazio già presente, il bianco

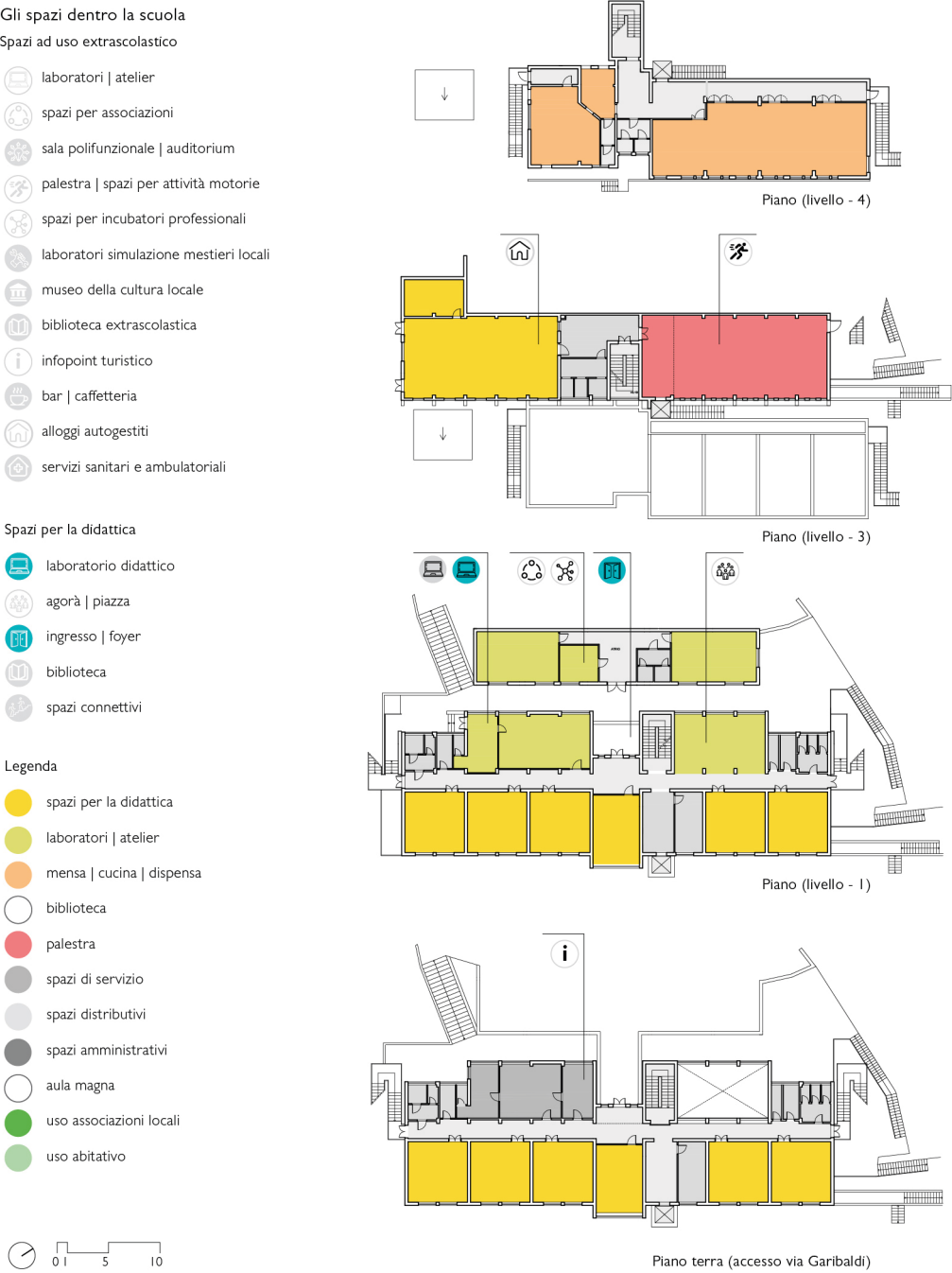


Fig. 6. Scheda identificativa. Analisi e ridefinizione degli spazi dentro la scuola dell'I. C. Aldo Moro [Vaccher 2022] (elaborazione originale, 2025).

rappresenta la possibilità di inserimento o trasformazione; il grigio indica invece l'impossibilità di prevedere un'implementazione nel progetto di riqualificazione (figg. 6, 7).

Scenari futuri per una nuova ‘forma’ delle piccole scuole

La ricerca dotandosi di strumenti atti alla conoscenza e alla mappatura dello stato infrastrutturale dell'istruzione dell'area Montagna Materana, intende definire una catalogazione degli spazi scolastici con particolare attenzione a predeterminati criteri di riconoscibilità, quali il grado di istruzione, la tipologia dell'immobile e dei servizi erogati, lo stato di conservazione e/o manutentivo degli spazi e il rapporto con il contesto urbano. La comparazione delle piccole scuole degli otto comuni dell'Area Interna della 'Montagna Materana', passo successivo alla mappatura, permetterà di mettere in evidenza i caratteri di somiglianza e le ricorrenze, rintracciate nella configurazione degli spazi dentro e attorno la scuola. Uno dei risultati attesi di questo sistema di confronto trova nell'abaco delle tipologie edilizie scolastiche la forma sintetica di rappresentazione e costituisce il punto di partenza per la costruzione di un atlante finalizzato a implementarne il

Fig. 7. Scheda identificativa. Analisi e ridefinizione degli spazi di pertinenza dell'I. C. Aldo Moro [Vaccher 2022] (elaborazione originale, 2025).

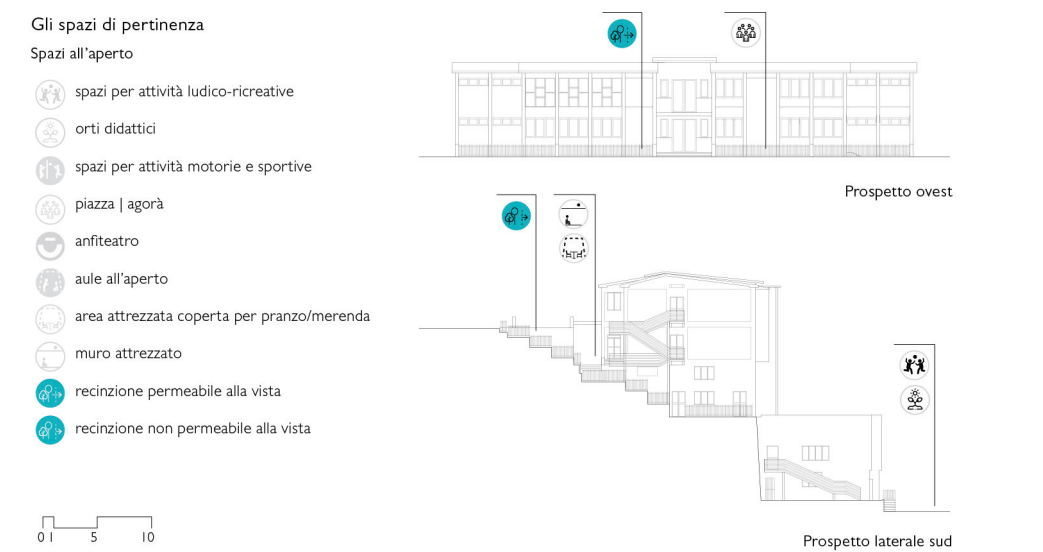
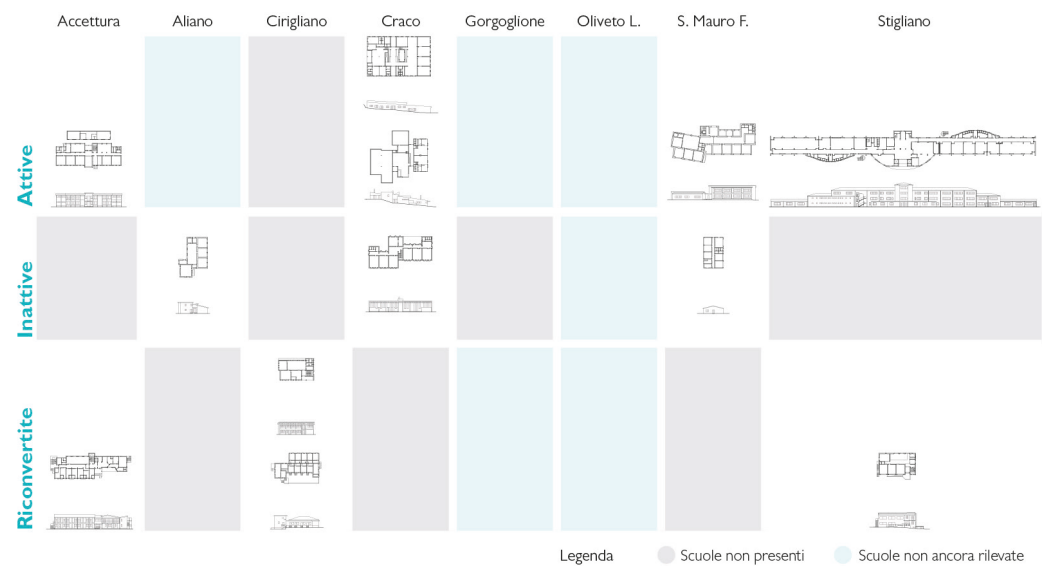


Fig. 8. Abaco. Rappresentazione e comparazione grafica delle scuole attive, inattive e riconvertite presenti negli otto comuni dell'Area Interna SNAI Montagna Materana (elaborazione originale, 2025).



patrimonio informativo scolastico e ad evidenziarne il potenziale di trasformabilità degli spazi di apprendimento (fig. 8).

Determinare nuove strategie progettuali per una riformulazione puntuale degli spazi dell'edificio scolastico e delle funzioni ad esso connesse significa ricostruire un solido rapporto tra pensiero tecnico e pedagogico, per riportare al centro dell'attenzione il ruolo educativo degli ambienti scolastici e per coniugare questo obiettivo in rapporto alle condizioni concrete, all'interno delle quali i processi di intervento si sviluppano.

Note

[1] Prakash, N. (29 luglio 2011). The Classroom Is Obsolete: It's Time for Something New. In *EducationWeek*. <https://www.edweek.org/leadership/opinion-the-classroom-is-obsolete-its-time-for-something-new/2011/07>.

[2] Legambiente (9 settembre 2020). Ripartenza scuola. I dati dell'Osservatorio Ecosistema Scuola. In *Legambiente*. <https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/ripartenza-scuola-i-dati-dellosservatorio-ecosistema-scuola/>.

[3] *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, Missione 4, Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (2021). <https://pnrr.istruzione.it/news/pubblicato-il-piano-scuola-4-0/>.

[4] *Piccole Scuole in Italia: identificazione, mappatura e analisi dei territori* [Mangione et al. 2021]. Tali sedi scolastiche sono formate da una sola sezione per l'infanzia, un numero di alunni iscritti alla primaria pari a meno di 125, mentre per le scuole secondarie di I grado meno di 75.

[5] Borsa di Dottorato Comunale (XXXVIII ciclo) con un progetto di ricerca finanziato dal titolo *Architetture e modelli innovativi per la riorganizzazione del sistema educativo dell'Area Interna SNAI della Montagna Materana*, la quale è presente nel corso di Dottorato *Cities and Landscapes Architecture Archaeology Cultural Heritage History and Resources* presso l'Università degli Studi della Basilicata (DIUSS). Responsabili scientifici: tutor prof. arch. Antonio Conte e co-tutor prof.ssa Ph.D. arch. Marianna Calia.

[6] Gli ultimi indicatori Open Kit SNAI 2021-2027 della Regione Basilicata mostrano come in tutti gli otto comuni della Montagna Materana, l'organizzazione del servizio scolastico si regga su numeri talmente piccoli da riversarsi sulla stessa gestione degli spazi dedicati all'istruzione e sulle forme della didattica; gestione complessa dettata dalla necessaria introduzione di pluriclassi e spazi completamente sovrastimati.

[7] Portale Unico dei Dati della Scuola: <https://dati.istruzione.it/opendata/>.

[8] Unica, Scuole in Chiaro (MIUR): <https://unica.istruzione.gov.it/sic>.

[9] La ricerca prende a riferimento il lavoro di mappatura svolto in Veneto nell'ambito del Progetto MIUR PRIN 2017 | PRO-SA-Prototipi di Scuole da Abitare, i cui esiti sono pubblicati in *Le piccole scuole dei piccoli comuni. Un atlante veneto*: Vaccher 2022.

Riferimenti bibliografici

Conte, A. (2009). *Comunità disegno. Laboratorio a cielo aperto di disegno e rappresentazione nei Sassi di Matera*. Milano: Franco Angeli.

Fondazione Agnelli. (2021). *Rapporto sull'edilizia scolastica*. Bari-Roma: Editori Laterza.

Indire. *Manifesto "I+4 spazi educativi per la scuola del terzo millennio"* (online). https://www.indire.it/wp-content/uploads/2016/03/ARC-I603-Manifesto-Italiano_LOW.pdf.

Mangione, G. R. J., Bartolini, R., Chipa, S., De Santis, F., & Tancredi, A. (a cura di). (2021). *Le piccole scuole in Italia: identificazione, mappatura e analisi dei territori* (online). https://piccolescuole.indire.it/wp-content/uploads/2021/03/Piccolescuole_mappatura-e-cluster-dei-contesti_Report.pdf.

Vaccher, F. (2022). *Le piccole scuole dei piccoli comuni. Un atlante veneto*. In *Quaderni di scuola*, n. 3. Siracusa: LetteraVentidue Edizioni S.r.l.

Autrice

Emanuela Borsci Università degli Studi della Basilicata, emanuela.borsci@unibas.it

Per citare questo capitolo: Emanuela Borsci (2025). Il ridisegno delle piccole scuole: una metodologia d'indagine per la trasformazione degli spazi di comunità. In L. Carlevaris et al. (A cura di), *èkphrasis. Descrizioni nello spazio della rappresentazione/èkphrasis. Descriptions in the space of representation*. Atti del 46° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione.. Milano: FrancoAngeli, pp. 2359-2374. DOI: 10.3280/oa-1430-c878.

Redesigning Small Schools: an Investigative Methodology for the Transformation of Community Spaces

Emanuela Borsci

Abstract

Small schools are a widespread presence in the architectural heritage of the internal areas of our country and, more often than not, they represent points of reference for the community's identity. However, the inadequacy and poor quality of school spaces can lead to a slowdown in the educational, cultural and social development of those who use them.

It is urgent to start a reflection on the possibilities of renewing schools, which will have to be (re) inhabited in inevitably different forms with spaces reconfigured according to the needs of contemporaneity, new pedagogical methodologies and possibilities of use, even extra-scholastic.

The contribution investigates the issue of school infrastructure in the 'margin' territories, proposing a radical rethinking of the spaces inside and around small schools with a view to their transformation into 'community outposts'. The investigation methodology finds, in the thematic atlas of small schools in the internal area Montagna Materana of Basilicata Region, the result of the work of redesigning, analyzing school spaces and their respective cataloging. The analytical-descriptive reading of the dimensional, spatial and relational aspects with the context conducted on the case study of the *Aldo Moro* school building in Accettura has highlighted the potential for transformation for future design experiments in collaboration with local authorities.

Keywords

Metaproject, school spaces, internal areas, transformation.



Historical photo. East front of the *Aldo Moro* school building in Accettura (MT), 1971 (source: Municipal Archive of Accettura).

School Infrastructure as a Fragile System in Internal Territories

The fact that the vast majority of students in Italian schools spend most of the day within school walls is an alarming issue, as “classroom is obsolete” [1]. With these words, architect Nair Prakash denounced the inadequacy of the classroom that he defines as a legacy of the Industrial Revolution already in 2011, calling for a radical rethinking of learning spaces. The issues of schools and the quality of school buildings have returned to the attention of the Italian institutions, especially after the health emergency caused by the COVID-19 epidemic; the current debate does not limit itself to highlighting the oldness and structural and energetic inadequacy of the national school heritage [2], but also the limits it presents in hosting innovative educational models, increasingly widespread in Italy. In this context, the Ministry of Education has decided to invest 2.1 billion euros from the funds of the National Recovery and Resilience Plan for the transformation of traditional classrooms into innovative learning environments and the creation of laboratories for the digital professions of the future and, at the same time, with another specific investment line, it promotes a broad training program for the digital transition of all school staff [3].

Our country is affected for more than 60% of its territorial surface by approximately 1,904 small municipalities that fall within the so-called internal areas [SNAI 2021-2027]. They constitute realities in which the school situation brings with it all the difficulties typical of marginal territories and where access to essential services, such as education, is not always guaranteed. The precariousness of the school infrastructure from a structural, spatial and didactic point of view represents a further obstacle to the educational, social and work development of students residing in small municipalities that are located in geographically more disadvantaged territories.

In the Italian context, the observational research conducted by INDIRE in 2012 started a process of reflection on new ways of using space in relation to learning environments, which contributed to the design of the *New guidelines for school buildings* [MIUR, 2013]. In order to create the conditions for a conscious redesign of school spaces, it is necessary to develop educational practices in relation to the urban context, the territory and the community that inhabits it.

The research [4], funded by the Department for Cohesion Policies and for the South, focused on the school issue in the internal areas of our country, with particular reference to the fragile territory of the Montagna Materana in Basilicata Region. The internal area is made up of eight municipalities falling within the province of Matera, such as Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Stigliano. The main objective lies in the definition of innovative models for the transformation of the school spaces of small schools [5] into real contemporary ‘educational environments’.

Representing and Cataloging the School Information Heritage

This contribution fits into a very specific scenario: on the one hand, the school issue is necessary to design a vision that considers the architectural and territorial dimension of a social and educational infrastructure, especially in internal territories, while on the other hand, we wonder what the tools could be to respond to a contemporary idea of school. The redevelopment project of the existing school building heritage of the municipalities of the Matera hills is largely made up of qualitatively insufficient architecture, most of the time with inadequate and oversized spaces [Borsci 2024, p. 117], due to the limited number of users who frequent them daily, who, instead, represent a great resource.

The scope of investigation was limited to the nursery, primary and lower secondary schools of the eight small municipalities of the Montagna Materana which represents the internal Lucanian area with the smallest flow of students [6].

To date, there is no updated picture of the school information heritage of the municipalities examined, which is essential to investigate the potential for transformation of learning spaces and to lay the foundations for design experimentation with a view to recovering and reactivating infrastructures related to education.

The research is characterized by an interscalar methodological approach: the analytical-descriptive reading at territorial, urban and building scale levels allows us to address the issue with an integrated and multidimensional vision, ensuring an in-depth understanding of the complex dynamics that develop between the different contexts and scales of analysis. For several decades now, the Basilicata region has been deeply affected by a long degenerative process and it is intuitive to understand the importance of restoring the geography of small schools which, as 'community outposts', constitute an integral and identifying part of a 'marginal' territory.

The school system of the eight municipalities develops exclusively within the boundaries of the internal area perimeter; but also characterizes the municipalities of Pisticci and Ferrandina (Medio Basento) and the reference comprehensive institutes, respectively the I.C. *Pietrelcina-Flacco* and the I.C. *Francesco D'Onofrio*. As regards the Matera hills, Stigliano represents the leading municipality of the internal area, where the main office of the Comprehensive Institute Rocco Montano is located, whose area of competence involves the small municipalities of Accettura, Gorgoglione, Aliano and Oliveto Lucano (fig. 1).

The mapping work was based on the re-elaboration and analysis of data referring to the year 2023/2024, collected by the Single School Data Portal [7] and the Single School in Clear Portal of the MIUR [8], which returned a thematic map with the precise mapping of the small active and non-active schools located in the municipalities of the Montagna Materana (fig. 2).

The quantitative-qualitative reading of the dimensional, spatial and relational aspects with the urban context, conducted on a significant number of case studies, highlights the potential for transformation of school architecture in response to the current needs of the territory and the entire community that lives there.

The university experimentation starts from the work conducted by the Regional Registry of School Buildings (ARES) which is based on the collection and acquisition of a series of data contained in two types of questionnaires: a Building Card and a Card for the Comprehensive Institute which allow the collection of useful elements to evaluate both from a qualitative and quantitative point of view the structures used for school purposes.

The cataloging of the school buildings in question intends to represent and catalog the spaces available inside and around the school for a radical renewal, starting from the strengthening

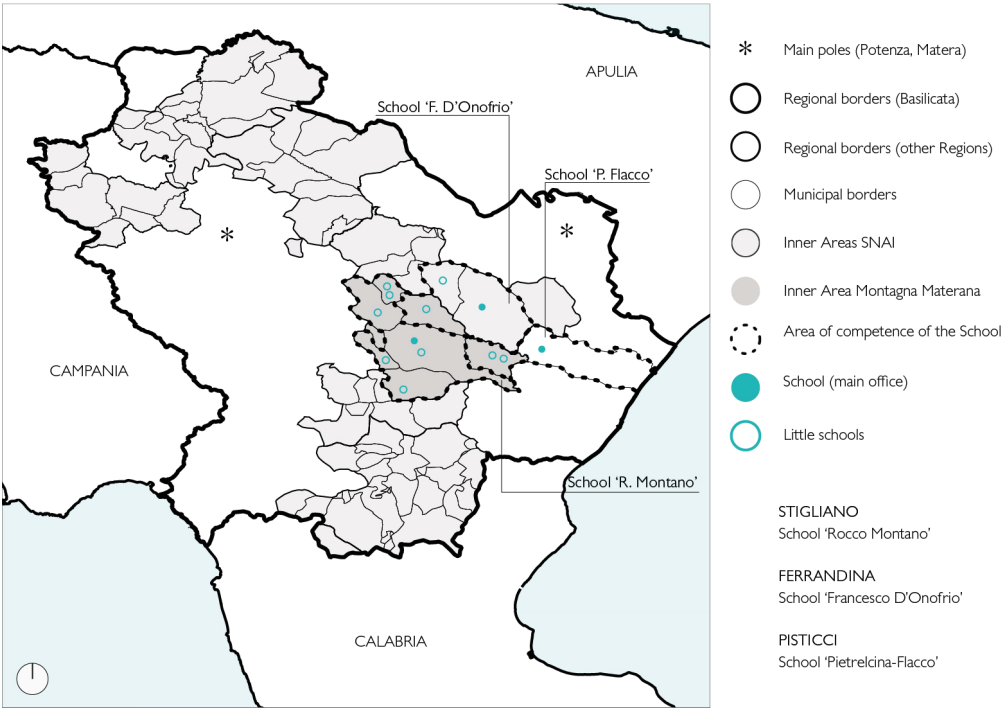


Fig. 1. Thematic map. Analysis of the school buildings present in the municipalities of the SNAI Internal Area Montagna Materana and of the respective reference Comprehensive Institutes (source: unica.istruzione.gov.it. Original elaboration, 2025).

of the function of multifunctional hub of the territory, attributing new uses to the school building for extra-curricular activities. The investigation develops on an analytical-descriptive reading through the use of four thematic identification cards [8] of the case study: Registry, Accessibility and context, Spaces inside the school, Spaces of relevance. After having presented the general data of the school building, the subsequent sheets aim to analyse the proximity context and to detect the adjacent places that constitute reference points in the design scenario, to finally concentrate on the functional and spatial organisation with a view to experimentation aimed at their civic use or at the introduction of new activities and the rethinking of the open space, in terms of accessibility (fig. 3).

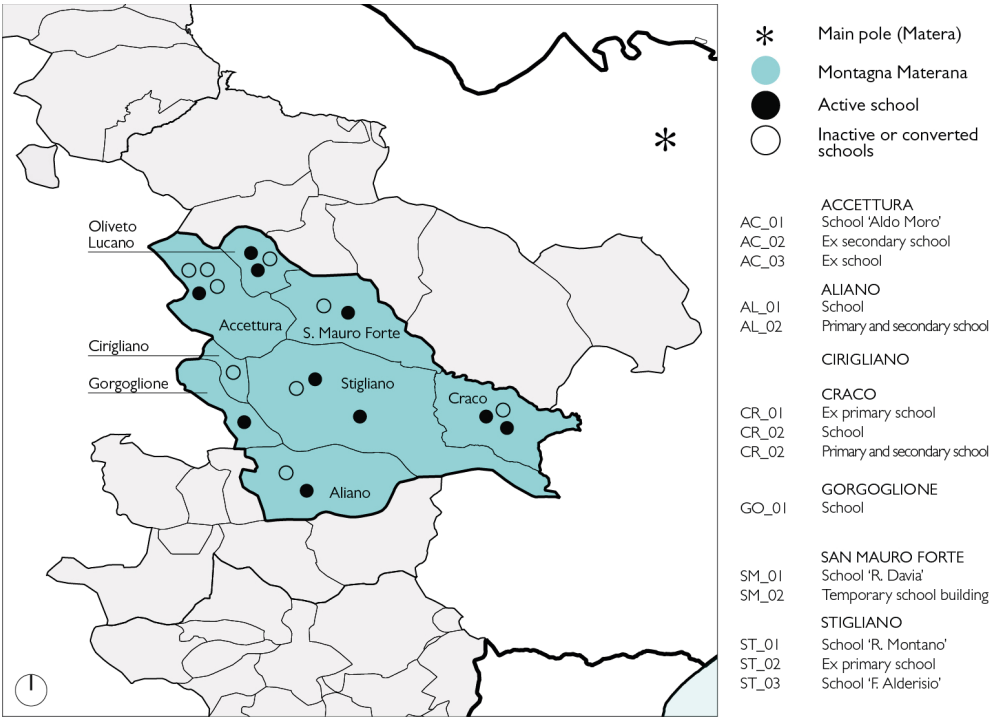


Fig. 2. Thematic map. Identification and coding of the active, inactive and/or reconverted school buildings of the municipalities of the Montagna Materana (source: unica.istruzione.gov.it. Original elaboration, 2025).

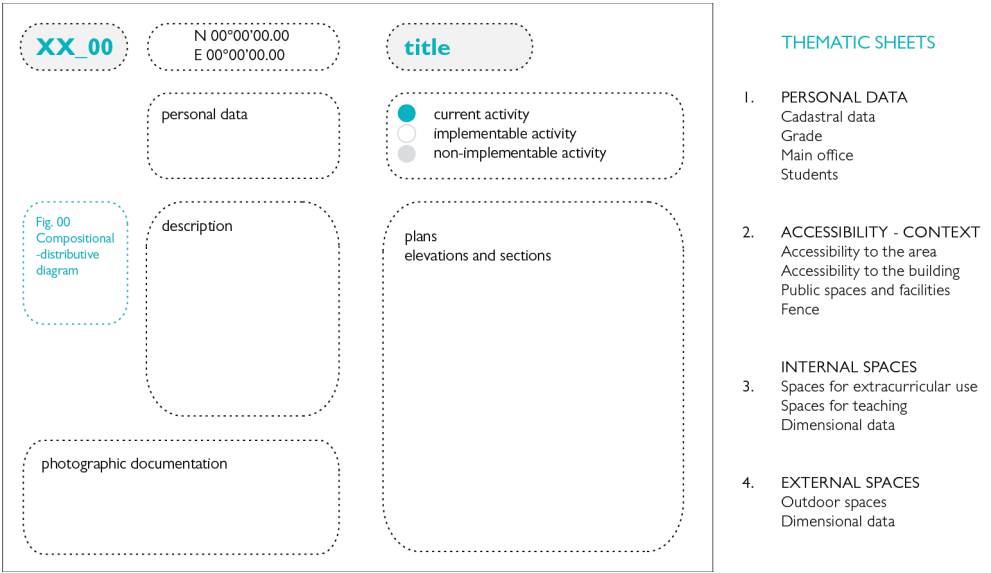


Fig. 3. Diagram. Structure of the typical analysis sheet of the small schools of the SNAI Internal Area Montagna Materana [Vaccher 2022] (original elaboration, 2025).

Recognizing the Transformation Potential of the School Spaces
of the Aldo Moro School Building in Accettura

The Aldo Moro school building of Accettura (fig. 4) can be considered a central case study within the issue of out-of-scale school architecture. This is identified as evidence of the various building policies implemented in Italy since the 1950s, which have led to the construction of countless schools following a huge population growth especially in small municipalities. Today in those same internal territories, we are witnessing a reversal of direction: the organization of the school service is based on a student rate so low that it spills over into the management of the spaces dedicated to education and the forms of teaching that require measured planning.

The school building, located in the heart of the Lucanian municipality, is an educational reality that has its roots in 1970, the year of construction of the first school block (building A-B). The school, which initially welcomed a limited number of students, has grown over the years, adapting to the needs of a constantly evolving community; in 1990, in fact, a major expansion was carried out with the addition of a new school building (building C). Since the last twenty years, the social context of Accettura has been characterized by a significant demographic



Fig. 4. Image collage. Aldo Moro school building in the urban center of Accettura (MT). On the left: orthophoto (source: Google Earth); on the right: photo of the school (photo by the author, 2024).

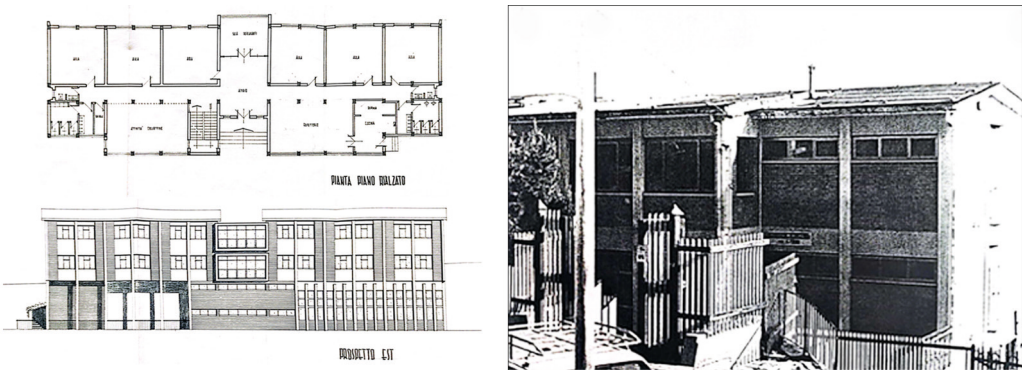


Fig. 5. Image collage. On the left: graphic drawings, such as plans and elevations of the Aldo Moro school building executive project, 1971 (source: State Archives, Matera); on the right: historical photo of the school building (source: Municipal Archives of Accettura).

contraction, a phenomenon that has led to a decrease in the number of students and an increasing school dropout. The nursery school welcomes 25 children distributed in two sections, while the primary school has 66 pupils divided into 5 classes. Finally, the lower secondary school hosts 40 children, distributed in 3 classes (fig. 5).
 If the analysis is already the project in itself, so is its representation, as a synthetic form of interpretation [Vaccher 2022]: to describe the current state and potential, pictograms and representation methods have been developed that have become integral parts of the investigation. The pictograms, containing the indication of the spaces for the activities, expressed through the representation of the intrinsic elements of the activity itself, scholastic or extra-scholastic, are also associated with three colors: blue to indicate a type of space already

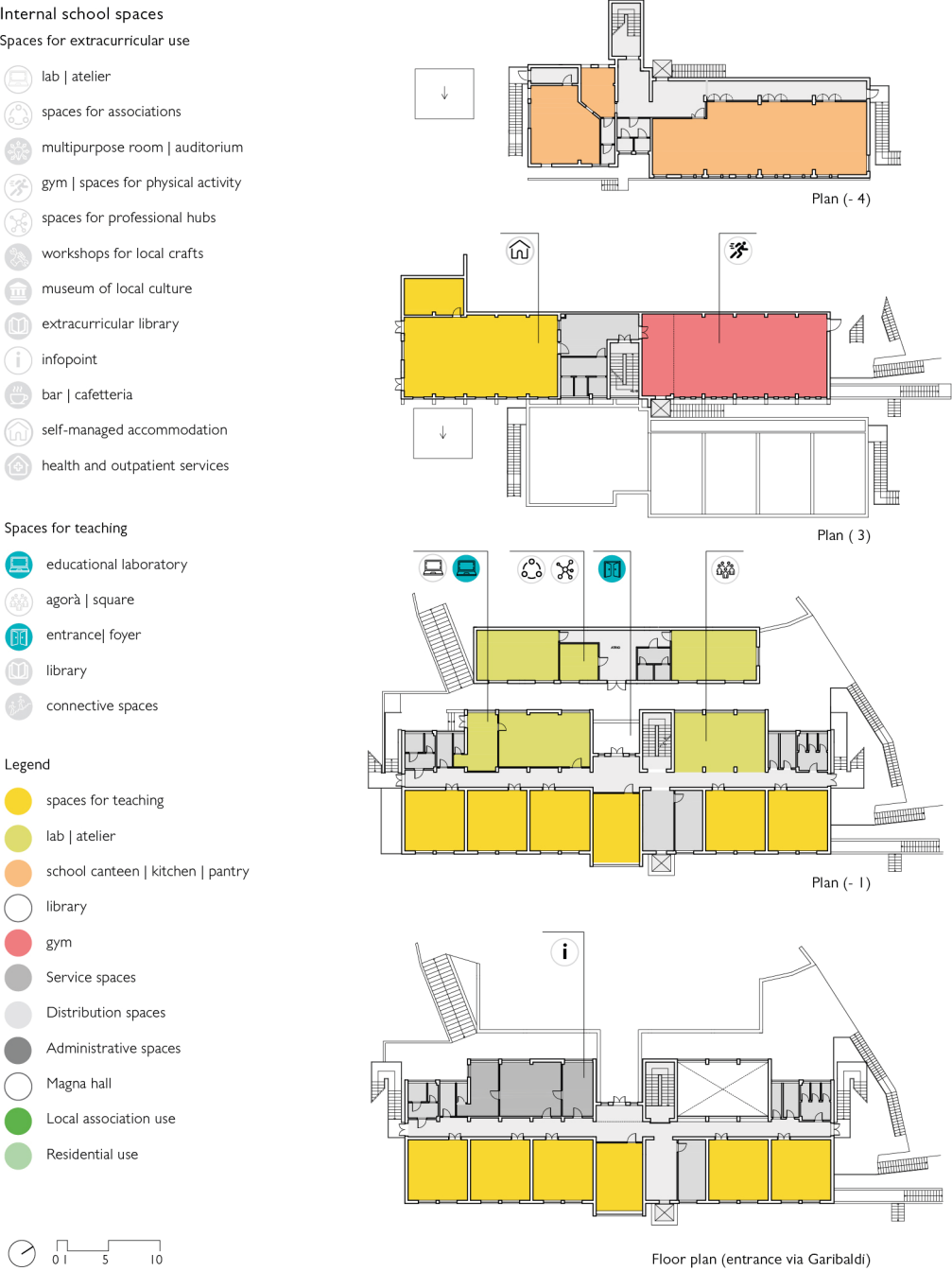


Fig. 6. Identification sheet. Analysis and rethinking of the 'Spaces inside the school' of the Aldo Moro school building [Vaccher 2022] (original elaboration, 2025).

present, white represents the possibility of insertion or transformation; gray instead indicates the impossibility of foreseeing an implementation in the redevelopment project (figs. 6, 7).

Future Scenarios for a New ‘Form’ of Small Schools

The research, by equipping itself with tools for the knowledge and mapping of the infrastructural state of education in the Montagna Materana area, intends to define a cataloging of school spaces with particular attention to predetermined criteria of recognition, such as the level of education, the type of property and services provided, the state of conservation and/or maintenance of the spaces and the relationship with the urban context. The comparison of the small schools of the eight municipalities of the Internal Area Montagna Materana, a step following the mapping, will allow us to highlight the similarities and recurrences, traced in the configuration of the spaces inside and around the school. One of the expected results of this comparison system finds in the abacus of school building typologies the synthetic form of representation and constitutes the starting point for the construction of an atlas

Fig. 7. Identification sheet. Analysis and rethinking of the spaces of relevance of the Aldo Moro school building [Vaccher 2022] (original elaboration, 2025).

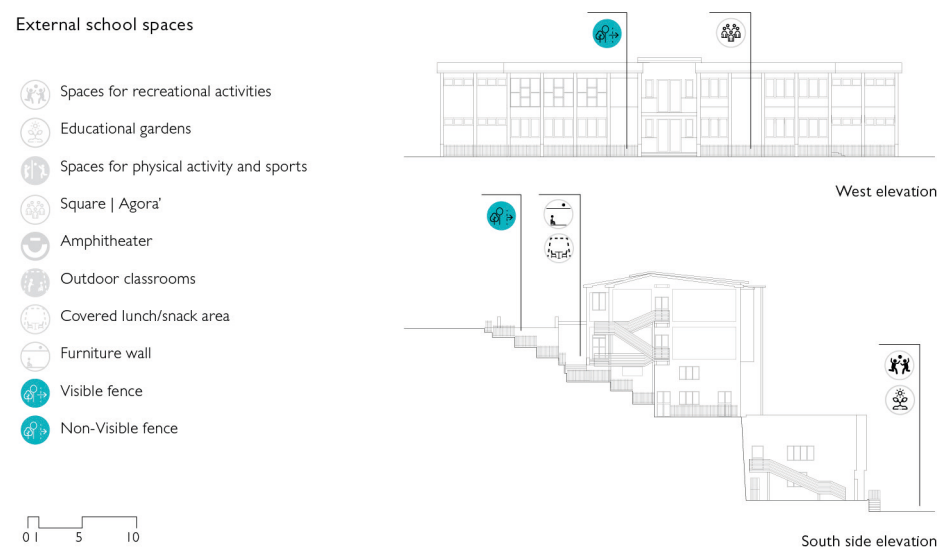
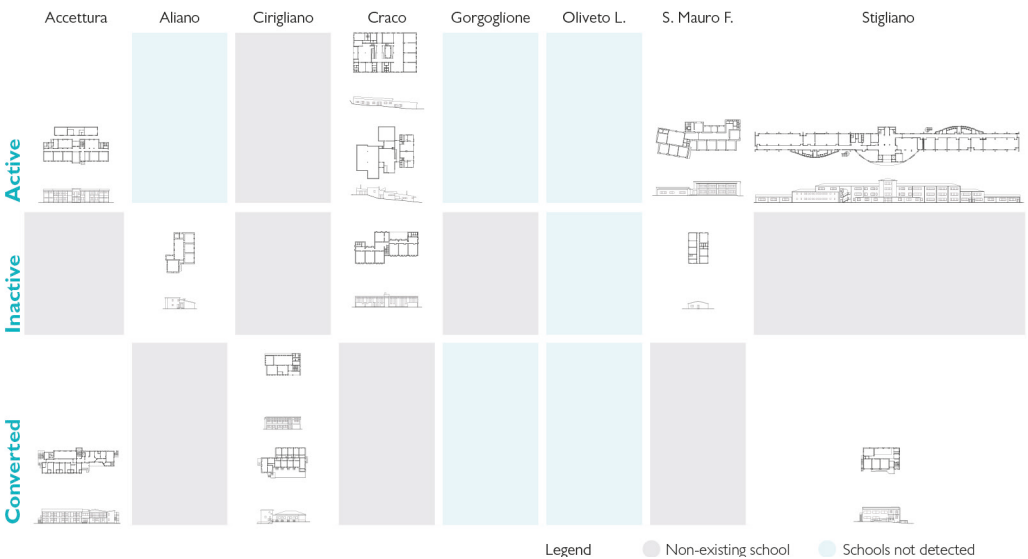


Fig. 8. Abacus. Graphic representation and comparison of active, inactive and reconverted schools present in the eight municipalities of the SNAI Internal Area Montagna Materana (original elaboration, 2025).



aimed at implementing the school information heritage and highlighting the potential for transformability of learning spaces (fig. 8).

Determining new design strategies for a specific reformulation of the spaces of the school building and the functions connected to it means rebuilding a solid relationship between technical and pedagogical thought, to bring the educational role of school environments back to the center of attention and to combine this objective in relation to the concrete conditions within which the intervention processes develop.

Notes

[1] Prakash, N. (29 July 2011). The Classroom Is Obsolete: It's Time for Something New. In *EducationWeek*. <https://www.ed-week.org/leadership/opinion-the-classroom-is-obsolete-its-time-for-something-new/2011/07>.

[2] Legambiente (9 September 2020). Ripartenza scuola. I dati dell'Osservatorio Ecosistema Scuola. In *Legambiente*. <https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/ripartenza-scuola-i-dati-dellosservatorio-ecosistema-scuola/>.

[3] Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4, Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (2021). <https://pnrr.istruzione.it/news/pubblicato-il-piano-scuola-4-0/>.

[4] *Piccole Scuole in Italia: identificazione, mappatura e analisi dei territori* [Mangione et al. 2021]. These schools consist of a single section for infants, a number of pupils enrolled in primary school equal to less than 125, while for lower secondary schools less than 75.

[5] Municipal Doctoral Scholarship (XXXVIII cycle) with a funded research project entitled *Innovative architectures and models for the reorganization of the educational system of the SNAI Internal Area of the Montagna Materana*, which is present in the Doctoral course *Cities and Landscapes Architecture Archaeology Cultural Heritage History and Resources* at the University of Basilicata (DI-USS). Scientific directors: tutor prof. arch. Antonio Conte and co-tutor prof.ssa Ph.D. arch. Marianna Calia.

[6] The latest Open Kit SNAI 2021-2027 indicators of the Basilicata Region show how in all eight municipalities of the Montagna Materana, the organization of the school service is based on numbers so small that it spills over into the management of the spaces dedicated to education and the forms of teaching; complex management dictated by the necessary introduction of multi-grade classes and completely overestimated spaces.

[7] Portale Unico dei Dati della Scuola: <https://dati.istruzione.it/opendata/>.

[8] Unica, Scuole in Chiaro (MIUR): <https://unica.istruzione.gov.it/sic>.

[9] The research takes as a reference the mapping work carried out in Veneto as part of the MIUR PRIN 2017 Project | PRO-SA-Prototipi di Scuole da Abitare, the results of which are published in *Le piccole scuole dei piccoli comuni. Un atlante veneto*: Vaccher 2022.

Reference List

Conte, A. (2009). *Comunità disegno. Laboratorio a cielo aperto di disegno e rappresentazione nei Sassi di Matera*. Milano: Franco Angeli.

Fondazione Agnelli. (2021). *Rapporto sull'edilizia scolastica*. Bari-Roma: Editori Laterza.

Indire. *Manifesto "I +4 spazi educativi per la scuola del terzo millennio"* (online). https://www.indire.it/wp-content/uploads/2016/03/ARC-I603-Manifesto-Italiano_LOVV.pdf.

Mangione, G. R. J., Bartolini, R., Chipa, S., De Santis, F., Tancredi, A. (a cura di). (2021). *Le piccole scuole in Italia: identificazione, mappatura e analisi dei territori* (online). https://piccolescuole.indire.it/wp-content/uploads/2021/03/Piccolescuole_mappatura-e-cluster-dei-contesti_Report.pdf.

Vaccher, F. (2022). *Le piccole scuole dei piccoli comuni. Un atlante veneto*. In *Quaderni di scuola*, n. 3. Siracusa: LetteraVentidue Edizioni S.r.l.

Author

Emanuela Borsci Università degli Studi della Basilicata, emanuela.borsci@unibas.it

To cite this chapter: Emanuela Borsci (2025). Redesigning Small Schools: an Investigative Methodology for the Transformation of Community Spaces. In L. Carlevaris et al. (Eds.), *Ekphrasis. Descrizioni nello spazio della rappresentazione/ekphrasis. Descriptions in the space of representation*. Proceedings of the 46th International Conference of Representation Disciplines Teachers. Milano: FrancoAngeli, pp. 2359-2374. DOI: 10.3280/oa-I430-c878.